

## Preghiera

O grande Agostino  
in te si è manifestato l'Amore infinito e  
misericordioso di Dio,  
la tua vita è per noi la meraviglia del misterioso  
disegno di salvezza  
realizzato per la potenza dello Spirito Santo  
in Cristo Gesù, Crocifisso e risorto.  
Sant'Agostino, prega per noi.  
Prega per i giovani smarriti nelle strade del male  
e del peccato,  
per coloro che cercano Dio senza saperlo  
che attendono di trovarlo e di amarlo,  
perché riconoscano, come hai fatto tu,  
che il Signore hai fatto l'uomo per sè,  
e il suo cuore non ha pace  
finché non riposa in Lui.  
Amen.



Puoi scaricare il Monastero Invisibile dai siti:

[www.pastoralevocazionalefaenza.it](http://www.pastoralevocazionalefaenza.it)

[www.pigifo.it](http://www.pigifo.it)

## MONASTERO INVISIBILE

"Pregate il padrone della messe  
che mandi operai nella sua messe!"

(Mt 9, 38)

Aprile 2017

### NON E' MAI TROPPO TARDI PER ARRIVARE A DIO

S. Agostino

*Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova,  
tardi ti amai.*

*Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori.*

*Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle  
forme delle tue creature.*

*Eri con me, e non ero con te.*

*Mi tenevano lontano da te le tue creature,  
inesistenti se non esistessero in te.*

*Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità;  
balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità;  
diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo  
verso di te,*

*gustai e ho fame e sete;*

*mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.*

(Conf X, 27,38).

Queste parole di fuoco hanno varcato secoli e secoli di umanità smarrita alla ricerca della verità, e sono giunte fino a noi come testimonianza di amore sconfinato per l'Assoluto, per quel Senso a lungo cercato da un cuore che ama e troppo tardi raggiunto.

Sono parole di Sant'Agostino.

**Agostino**, vescovo d'Ippona, antica città dell'Africa settentrionale parte dell'Impero romano (oggi in Algeria), ci conquista con la sua storia così umana e tanto travagliata, sfociata nell'evento della conversione.

**Agostino** nasce a Tagaste nel 354 d. C. da Monica, donna cristiana e santa e da Patrizio, piccolo borghese. Fin dall'infanzia spicca per la sua intelligenza, per cui il padre lo indirizza agli studi, e per il suo carattere focoso. Viene educato cristianamente dalla madre ma non riceve il Battesimo, anzi da ragazzo, Agostino rimane prigioniero nelle maglie delle passioni senza freni e dell'errore, avvicinandosi alla setta dei manichei, con cui aveva intrapreso la sua profonda ricerca della verità.

Nel frattempo la sua carriera forense arriva alle stelle, diventa un importante avvocato e professore, ama una donna dalla quale avrà un figlio, viaggia molto, giunge a Roma e a Milano, allora sede dell'Imperatore, nel 383.

Sempre in ricerca, si avvicina ai filosofi della città e ad Ambrogio, grande vescovo, teologo e santo.

### La conversione.

Sospeso nel vuoto dell'incertezza e incalzato da testimonianze di uomini e donne che si erano convertiti a Dio, sente che la Verità ormai splende come luce davanti a lui, riconosce che la salvezza è nella Chiesa cattolica, da giovane disprezzata come "roba da vecchierelle".

Comprende per grazia che la fede cattolica così come l'aveva ricevuta da Monica e "bevuta con il latte materno" è la vera fede, la casa di Dio-Verità, di quel Dio umile che si è fatto carne per amore nostro; è l'abbandono totale al Dio ritrovato. Celebre la scena nel giardino della casa di Milano (Confessioni, libro VIII) dove Agostino, gettato a terra e in preda ad un pianto diretto, ingaggia una lotta tremenda fra sé e sé, fra l'uomo vecchio e l'uomo nuovo che vuole andare verso Cristo, ma che è trattenuto dalla vita consueta e dai vizi.

Il libro delle lettere dell'Apostolo Paolo, posato là su un tavolo e aperto a caso durante il pianto e la lotta con le sollecitazioni della carne, gli spalanca il cielo:

*Lo afferrai, lo aprii e lessi tacito il primo versetto su cui mi caddero gli occhi. Diceva: "Non nelle crapule e nelle ebbrezze, non negli amplessi e nelle impudicizie, non nelle contese e nelle invidie, ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo né assecondate la carne nelle sue concupiscenze" (Rm 13, 13). Non volli leggere oltre, né mi occorreva. Appena terminata infatti la lettura di questa frase, una luce, quasi, di certezza penetrò nel mio cuore e tutte le tenebre del dubbio si dissiparono.*

Siamo nell'agosto del 386.

La Parola Dio con il suo carico di grazia, irrompe su Agostino trasformandogli mente e cuore, dà alla sua vita una direzione totalmente nuova. È convertito a Cristo-Verità, nessun dubbio più lo attanaglia, il cuore è libero di amare perché purificato dall'amore di quel Dio al quale decide di consacrare tutta la sua vita.

Ritorna alla fede della madre Monica e della madre Chiesa che esultano di tanta grazia.

Lasciato tutto, carriera, insegnamento e prospettive di matrimonio, si prepara a ricevere il Battesimo la notte di Pasqua del 24 aprile 387, dalle mani di Ambrogio.

In seguito ritorna in Africa dove inizia la vita monastica nella sua casa. Sarà consacrato sacerdote e poi vescovo di Ippona. Fonderà monasteri di uomini e donne per i quali scrisse la "Regula ad servos Dei".

Muore il 28 agosto 430, mentre i Vandali mettono a ferro e fuoco la sua amata città di Ippona.

---

### **Alla ricerca di Dio**

Come ti cerco Signore?

Cercando te io cerco la felicità della mia vita.

Ti cercherò dunque perché l'anima mia viva, poiché l'anima vive di te

(Conf X, 20).